

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 31 del 31/05/2019

In questo numero:

2 giugno 1946: è Repubblica



Conoscere la COSTITUZIONE ITALIANA. Un percorso guidato
Di Alberto Maritati
Editore Laterza

Le mediocri prospettive dell'economia italiana nel 2019



Presentate dall'ISTAT le previsioni sulle prospettive
Dell'economia italiane nel 2019

Riccardo Muti e Maurizio Pollini inaugurano Ravenna Festival 2019



Concerto di Riccardo Muti e di Maurizio Pollini per RAVENNA
FESTIVAL
Al Palazzo de Andrè a Ravenna il 5 giugno

Festival dell'economia a Trento



FESTIVAL DELL'ECONOMIA
A Trento
Fino al 2 giugno

55° edizione del Premio Estense: ecco i finalisti



PREMIO ESTENSE
Teatro Comunale di Ferrara
Premiazione il 28 settembre

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

2 giugno 1946: è Repubblica

Titolo	Conoscere la Costituzione italiana. Un percorso guidato
Autore	Alberto Maritati
Editore	Laterza

Per ricordare l'anniversario del **Referendum costitutivo della Repubblica**, lo **Sgabello** pone all'attenzione dei lettori il libro **"CONOSCERE LA COSTITUZIONE ITALIANA. UN PERCORSO GUIDATO"** di **Alberto Maritati** edito da Laterza. Questo libro è nato dagli incontri con gli studenti e si rivolge soprattutto a loro. Il volume, realizzato dal senatore **Alberto Maritati**, ha come obiettivo quello di "far conoscere" la Costituzione agli studenti e aiutare gli insegnanti a "farla conoscere".



La Costituzione è una bussola, che orienta verso la legalità, la democrazia, i valori, riconosce la sovranità del popolo – ha ricordato Maritati – consente di esercitarla secondo le leggi ed è una mappa per i magistrati: l'articolo 3 sancisce mirabilmente l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e la Repubblica "deve" rimuovere gli ostacoli che limitano la parità dei diritti e doveri. È un testo che ha definito un progetto di trasformazione sociale in un continente nel quale i valori dell'uomo erano stati traditi ancora prima che la guerra distruggesse città e vite. Dal primo all'ultimo degli articoli si parla di valori e di persone, di regole per vivere e crescere insieme come comunità.

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://www.unilibro.it/libro/maritati-alberto/conoscere-costituzione-italiana-percorso-guidato/9788858136515>

La Costituzione nasce subito dopo una guerra che aveva prodotto macerie non solo materiali ma anche morali, in un Paese che con fatica provava a ricomporre le fila del vivere civile. Il fermento democratico di quegli anni fu la premessa al lavoro dell'Assemblea costituente. Il testo costituzionale racchiude nei suoi principi un grande progetto di trasformazione sociale: uguaglianza e pari dignità di tutti di fronte alla legge, diritto al lavoro, parità dei generi, tutela della salute e dell'ambiente sono solo alcuni dei principi che ne animano le pagine. Alberto Maritati accompagna il lettore in un percorso attraverso l'intero testo costituzionale. L'intento è quello di raccontare a chiunque voglia capire e conoscere la Costituzione, e in particolare alle nuove generazioni, la struttura, il senso e i valori della nostra più alta fonte legislativa. Ogni articolo viene spiegato e approfondito dando conto delle radici storiche, del portato sociale e culturale, delle parole chiave che contiene. Non mancano i richiami all'attualità che evidenziano la relazione tra la realtà odierna e il testo costituzionale.



ALBERTO MARITATI (nato a Lecce nel 1940) ha iniziato nel **1965** la carriera di Magistrato, È stato giudice istruttore a Bari ove ha istruito il primo grande processo alla Sacra Corona Unita, organizzazione mafiosa pugliese. Ha condotto anche processi contro le infiltrazioni criminali nella vita politica ed economica barese. Infine è entrato a far parte della Direzione nazionale antimafia, ed è stato Procuratore Aggiunto del procuratore Siclari prima e del procuratore Vigna poi, sino al giugno 1999.

Maritati è stato **Senatore** della Repubblica dal 1999 al 2013, inizialmente come esponente dei **Democratici di Sinistra** e successivamente del **Partito Democratico**. Durante i governi **D'Alema**, è stato **sottosegretario agli Affari interni** dal 1999 al 2000. Dal 2006 al 2008 ha fatto parte del secondo governo **Prodi** in qualità di **sottosegretario alla Giustizia**.

Per ulteriori informazioni consultare:

https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Maritati

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le mediocri prospettive dell'economia italiana nel 2019

Nella periodica pubblicazione sulle previsioni per l'economia italiana, l'**ISTAT** afferma che **nel 2019 il prodotto interno lordo (Pil) dovrebbe crescere dello 0,3% in termini reali, in deciso rallentamento rispetto all'anno precedente**. La composizione della crescita è così stimata: **"La domanda interna netto delle scorte dovrebbe fornire l'unico contributo positivo alla crescita del Pil (0,3 punti percentuali), mentre l'apporto della domanda estera netta e quello della variazione delle scorte dovrebbero risultare nulli"**.

Nel primo trimestre 2019 il Pil italiano ha invertito la tendenza negativa emersa nella seconda metà del 2018, registrando un piccolo aumento congiunturale (+0,2%) dovuto essenzialmente a un aumento della domanda estera netta mentre la componente nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo negativo.

Nel 2019, la spesa delle famiglie, in termini reali, è stimata crescere dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente quando aveva segnato un +0,6%. L'incremento dei consumi si deve all'aumento del monte salari e, in misura limitata, alle misure sul reddito di cittadinanza. Secondo l'**Istat**, **"in presenza di un miglioramento del potere di acquisto, l'attuale fase di incertezza porterebbe le famiglie ad assumere comportamenti precauzionali, determinando un aumento della propensione al risparmio"**.

La fiducia di famiglie e imprese ha confermato un orientamento negativo. Ad aprile, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è diminuito per il terzo mese consecutivo. Tutte le componenti sono risultate in peggioramento, con una diminuzione più contenuta per le attese sul futuro.



Nell'anno in corso, il processo di ricostituzione dello stock di capitale rallenterebbe in misura significativa. La riduzione coinvolgerebbe sia gli investimenti in macchinari e attrezzature sia quelli in costruzioni. **Nel complesso, gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere soltanto dello 0,3%.**

L'indice di fiducia delle imprese ha continuato a fornire segnali allarmanti: ad aprile è nuovamente diminuito dopo l'aumento di marzo, mostrando un calo diffuso tra i settori economici, con un miglioramento solo per le imprese delle costruzioni. Nel settore manifatturiero, per il quale l'indice ha segnato la diminuzione più lieve, i giudizi sul livello degli ordini e sulle attese sulla produzione sono peggiorati, evidenziando una diminuzione del saldo relativo alle scorte di magazzino. Nello stesso mese, l'indicatore anticipatore ha registrato una flessione meno marcata rispetto a quelle dei mesi precedenti, prospettando comunque il proseguimento di una fase di moderazione dei ritmi produttivi.

È difficile che l'occupazione possa beneficiare di un simile quadro e la decelerazione dei ritmi produttivi inciderebbe negativamente anche sul mercato del lavoro. **Nel 2019 si prevede che l'occupazione rimanga sui livelli dell'anno precedente (+0,1%) mentre si registrerebbe un lieve aumento del tasso di disoccupazione (10,8%).** Le retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente sono attese evolvere in linea con il deflatore della spesa delle famiglie residenti (+0,9%). L'attuale scenario di previsione è caratterizzato da alcuni rischi al ribasso rappresentati da una ulteriore moderazione del commercio internazionale e da un possibile peggioramento delle condizioni creditizie legato all'aumento dell'incertezza e all'evoluzione negativa degli scenari politici ed economici internazionali.

Per maggiori informazioni consultare:

https://www.istat.it/it/files//2019/05/Previsioni_mag19_fin1r.pdf

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2019			
variazioni percentuali sull'anno precedente			
	2017	2018	2019
PRODOTTO INTERNO LORDO	1,7	0,9	0,3
Importazioni di beni e servizi	5,5	2,3	1,8
Esportazioni di beni e servizi	5,9	1,9	1,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,4	0,9	0,3
Spesa delle famiglie	1,6	0,6	0,5
Spesa delle amministrazioni pubbliche	0,3	0,2	-0,2
Investimenti fissi lordi	4,3	3,4	0,3
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	1,7	0,9
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	10,8

LO SGABELLO DELLE MUSE

Riccardo Muti e Maurizio Pollini inaugurano Ravenna Festival 2019

Cosa	Concerto di Riccardo Muti e di Maurizio Pollini per Ravenna Festival
Dove	Palazzo de André a Ravenna
Quando	il 5 giugno

Il **5 giugno** alle ore 21 al **Palazzo Mauro de André di Ravenna** si inaugura l'edizione 2019 di **RAVENNA FESTIVAL** con un concerto del maestro **Riccardo Muti** che dirige l'**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini** con al pianoforte **Maurizio Pollini**.



Dal silenzio enigmatico e inquietante che avvolge l'innaturale calma di mare al sollievo di un approdo sereno: nell'ispirazione goethiana che guida l'elegante ispirazione di **Mendelssohn**, il mare è lo specchio dell'animo umano che si lascia invece travolgere dall'implacabile ossessione della geniale e intramontabile danza di **Ravel**. Suggestioni che **Riccardo Muti** sceglie a incorniciare l'"assoluto" senza tempo dei **Concerti mozartiani**: il **KV 449**, intimo, eppure intessuto di un contrappunto "naturale", e il **KV 466**, dalla venatura teatrale e segnato anche nel timbro dalla tonalità minore. Affidati, in una collaborazione che si rinnova, a quel gigante dell'interpretazione pianistica che è **Maurizio Pollini**, alla straordinaria libertà poetica che, con inarrivabile e lucida visione formale, contraddistingue la sua maturità artistica.

Per maggiori informazioni sull'attività di Riccardo Muti visitare il sito internet ufficiale www.riccardomutimusic.com

Per maggiori informazioni su Ravenna Festival consultare:

<http://www.ravennatoday.it/eventi/ravenna-festival-2019-omaggi-giovani.html>

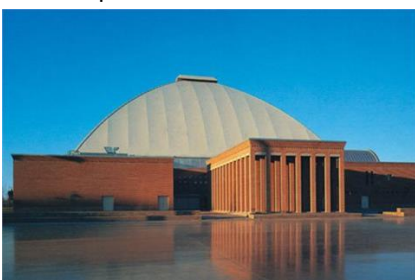
Programma del concerto

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Meeresstille und gluckliche Fahrt (Calma di mare e viaggio felice)* Ouverture da concerto in re maggiore per orchestra op. 27

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in mi bemolle maggiore KV 449; Concerto per pianoforte e orchestra in re minore KV 466

Maurice Ravel: *Boléro*

Il **Palazzo delle Arti e dello Spettacolo** è uno fra i rarissimi esempi, a **Ravenna**, di architettura contemporanea e una delle strutture al coperto più funzionali a livello nazionale. Il progetto porta la firma di un architetto particolarmente raffinato, **Carlo Maria Sadich**. Il **Palazzo**, voluto dal **Gruppo Ferruzzi** e intitolato a un collaboratore prematuramente scomparso, **Mauro De André**, fratello del cantautore Fabrizio, fu inaugurato nel **1990** e da allora ospita eventi sportivi, commerciali e artistici. Il complesso ha tre eccellenze progettuali: la grande cupola bianca su pianta quadrata alta 33 metri, composta da una struttura metallica reticolare coperta da una membrana traslucida in fibra di vetro; la scultura di **Alberto Burri** "**Grande Ferro R**" che rievoca la carena di una nave rovesciata; il "**Danteum**", accesso al Palazzo, una sala ipostila



composta da cento tra pilastri e colonne. Il **Danteum** ha pilastri esterni in pietra a vista e colonne al centro: nove sono di ferro e di colore rosso (**I'Inferno**), nove di marmo di Carrara (**Purgatorio**) e nove in cristallo (**Paradiso**). L'interno conta 3.800 posti, ma lo spazio si può modificare spostando le gradinate mobili.

L'architetto **Carlo Maria Sadich** dopo aver progettato, con Colombari e De Boni, le strutture dell'**Estate Romana**, nel **1984** e nel **1985**, ebbe dal **Gruppo Ferruzzi** nel **1987** l'incarico per la realizzazione del **Palazzo De André** cui seguì la realizzazione del padiglione Ferruzzi alla manifestazione **Italia 2000** a **Mosca** e la ristrutturazione del **Palazzo dello Sport** a **Roma**. Nel **1992** vinse il concorso per lo studio di un **Palazzo polifunzionale a Lugo**. Nel **1994** partecipò alla realizzazione del **Quartiere Anic** a **Ravenna**. La **Compagnia del Progetto**, fondata nel **1994** assieme a De Boni e altri, è attualmente impegnata nella realizzazione di numerosi ed importanti progetti architettonici.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Festival dell'economia a Trento

Cosa	Festival dell'economia
Dove	Trento
Quando	Fino al 2 giugno

Il **FESTIVAL DELL'ECONOMIA 2019** di **Trento** è dedicato al tema: **globalizzazione, nazionalismo e rappresentanza**.



Negli ultimi anni in molti paesi occidentali si è assistito all'affermazione di culture politiche che contrappongono il popolo all'élite e che invocano il protezionismo e il ripristino della sovranità nazionale. L'ideologia è relativamente semplice: c'è un popolo inteso come un blocco omogeneo cui si contrappone una élite altrettanto omogenea nell'essere corrotta e lontana dai problemi dei cittadini. **In mezzo a queste due entità non c'è spazio per corpi intermedi, come associazioni della società civile, organismi tecnici, autorità indipendenti, sindacati istituzioni proprie del sistema di checks and balances delle democrazie occidentali consolidate.** La rappresentanza del popolo risponde a principi di democrazia diretta, in nome della quale si sottopongono molte decisioni a referendum. Prevale a tutti i livelli il principio maggioritario a detrimento delle minoranze. Sul piano internazionale si propugna l'abbandono del multilateralismo in nome

del bilateralismo, ritenendo inutili o dannose le istituzioni sovranazionali istituite dopo la Seconda Guerra mondiale. **Cosa spiegano questi sviluppi che modificano radicalmente le tradizionali divisioni fra destra e sinistra, gli assi del conflitto politico e che hanno già messo in crisi le socialdemocrazie europee? Questo interrogativo, che ha stimolato molta ricerca economica negli ultimi anni, è al centro del Festival di economia di Trento.**

Per maggiori informazioni consultare: www.festivaleconomia.it

Tra le tante iniziative proposte dal festival si segnalano:

Sabato 1 giugno ore 10 al Dipartimento di Economia - Sala Conferenze

LE PAROLE CHIAVE POPOLO / POPULISMO di **Luigi Guiso** -

Lo spettro del populismo attraversa il mondo occidentale generando paure e preoccupazioni proporzionali ai vasti consensi che raccoglie. Perché questo accade ora e in questa parte del mondo? È una sfortunata coincidenza della storia o l'inevitabile passaggio per risolvere le crisi delle società occidentali? Quali le cause profonde e quali le eventuali conseguenze?



Sabato 1 giugno ore 14:30 al Teatro sociale

LA GUERRA DEL DEBITO con **Renato Brunetta** - **Laura Castelli** - **Carlo Cottarelli** - **Massimo Garavaglia** - **Piercarlo Padoan** - coordina **Lucia Annunziata**

Tutti sembrano concordare sulla necessità della riduzione del debito pubblico come fattore di fragilità dell'economia italiana... ma come realizzarla? Ne discutono i rappresentanti delle maggiori forze politiche del nostro paese.

Sabato 1 giugno ore 21 al Teatro sociale

DEMOCRAZIA LIBERALE O DITTATURA DELLA MAGGIORANZA? di **John Bercow** - intervistato da **Enrico Franceschini**, **Tim Hames**

Stretta fra l'ascesa delle autocrazie e l'onda del populismo, oggi la democrazia liberale sembra in crisi. Riuscirà a sopravvivere quello che Churchill definì "il sistema peggiore del mondo, a eccezione di tutti gli altri"?

Domenica 2 giugno ore 15:30 al Teatro sociale

STATO, MERCATO E COMUNITÀ LOCALI di **Raghuram G. Rajan** introduce **Tito Boeri**

L'interazione fra Stato, mercato e comunità locali è fondamentale nel funzionamento di una democrazia. Cosa succede quando la globalizzazione porta al prevalere di Stato e mercato sulle comunità locali. Cosa fare per ripristinare un equilibrio in cui il terzo pilastro abbia un ruolo maggiore?

LO SGABELLO DELLE MUSE

55° edizione del Premio Estense: ecco i finalisti

Cosa	Premio Estense
Dove	Teatro Comunale di Ferrara
Quando	Premiazione il 28 settembre

La giuria del **'PREMIO ESTENSE'** ha scelto i quattro volumi finalisti della 55/a edizione del riconoscimento ferrarese. Si tratta di **'Marchionne lo straniero'**, scritto da **Paolo Bricco** (Rizzoli); **'Il Borghese'**, scritto da **Vittorio Feltri** (Mondadori); **'Io Khaled vendo uomini e sono innocente'** scritto da **Francesca Mannocchi** (Einaudi) e **'La verità, vi prego sul neoliberalismo'** scritto da **Alberto Mingardi** (Marsilio Nodi). La giuria ha inoltre assegnato a **Lucia Annunziata** il 35/o **'Riconoscimento Gianni Granzotto. Uno stile nell'informazione'**. La cerimonia conclusiva del **Premio Estense 2019** avrà

luogo il **28 settembre al Teatro Comunale di Ferrara**.

Il PREMIO ESTENSE è destinato ad un volume, che raccolga nella loro integrità, o elabori, o ampli, articoli in lingua italiana, di giornalisti e opinionisti viventi, apparsi sulla stampa quotidiana o periodica o trasmessi da servizi radiofonici o televisivi o attraverso i nuovi media, comunque espressione di lavoro giornalistico riconoscibile.

I quattro finalisti

'Marchionne lo straniero', scritto da **Paolo Bricco** - Sergio Marchionne è l'uomo che ha preso in mano la Fiat nel delicato momento di transizione dopo la morte di Gianni e Umberto Agnelli, evitando il fallimento, l'ha condotta all'acquisto e alla riorganizzazione della Chrysler e ha fatto nascere il gruppo internazionale Fca. In questo libro, Paolo Bricco scrive la biografia di un manager unico e allo stesso tempo, racconta l'America della grande crisi dell'auto, il destino dell'Italia, le peripezie di icone come Fiat e Alfa Romeo, Maserati e Ferrari. È la storia dell'industria globale tra crolli e innovazione, con la centralità della finanza, le mutazioni del lavoro e delle relazioni politiche e sindacali, dove la crisi e la rinascita delle fabbriche hanno segnato il paesaggio umano e la sorte di centinaia di migliaia di famiglie.



'Il Borghese', scritto da **Vittorio Feltri** - Dagli esordi, Vittorio Feltri ha attraversato oltre cinquant'anni di storia italiana, sempre commentandone gli snodi cruciali dal suo punto di vista di cronista scapigliato, originalissimo e irriverente. Una vita costellata di innumerevoli soddisfazioni professionali ma anche di memorabili incontri con grandi nomi del giornalismo e protagonisti del panorama politico. Le incursioni di Oriana Fallaci, «dea e tiranna», le bizzarre esibizioni canore di Eugenio Montale, le passioni culinarie di Enzo Biagi o di Amintore Fanfani vengono descritte con il tono familiare di una chiacchierata fra amici. Ma non sono mancati i rapporti burrascosi: con Indro Montanelli o con Giorgio Bocca, che al momento della morte salutò come «il mio miglior nemico».



'Io Khaled vendo uomini e sono innocente' scritto da **Francesca Mannocchi** - L'autrice da molti anni si occupa di migrazioni e zone di conflitto, un mondo in cui la demarcazione tra il bene e il male si assottiglia. Khaled è libico, ha poco più di trent'anni, ha partecipato alla rivoluzione per deporre Gheddafi, ma la rivoluzione lo ha tradito. Lui, che voleva fare l'ingegnere è diventato un anello della catena che gestisce il traffico di persone. Organizza le traversate del Mediterraneo, smista donne, uomini e bambini fino ai centri di detenzione: le carceri legali e quelle illegali, in cui i trafficanti rinchiudono i migranti li torturano, stuprano, ricattano le loro famiglie. Khaled a volte partecipa. Lo fa per soldi, ma non si sente un criminale, in un Paese dove oggi non c'è alternativa al malaffare.



'La verità, vi prego sul neoliberalismo' scritto da **Alberto Mingardi** - In un mondo in cui ogni giorno si alzano nuovi muri e lo scontro politico si fa sempre più acceso, un nemico comune unisce destra e sinistra, populistici e democratici, reazionari e progressisti. Il «neoliberalismo» è il capro espiatorio perfetto per tempi confusi. La soluzione per ovviare a queste tragedie sarebbe sempre la stessa: più leggi, più controlli, e quindi più Stato. Per sfatare la presunzione di chi pretende di saperne di più di milioni di persone che ogni giorno comprano e vendono beni e servizi, Alberto Mingardi ridimensiona il mito del mercato pervasivo e tirannico, e mostra come in realtà di politiche neoliberaliste ce ne siano state meno di quanto si crede. È a quel poco di neoliberalismo, che dobbiamo crescita e prosperità.

